

# Il Bambù

A black and white photograph of a bamboo pipe pouring water into a pool, creating ripples. The pipe is on the left, and the water is falling into a pool of water on the right, creating concentric ripples. The background is a textured, light-colored surface, possibly a wall or a large piece of bamboo.

*"Eccomi, Signore! Prendimi e fa' di me quello  
che vuoi"*

**Centro Volontari della Sofferenza  
di Bari-Bitonto**

**Anno I, Numero 1, aprile 2006**

## Sommario

|  |    |
|--|----|
| Editoriale.....  | 3  |
| La parabola del bambù .....                                  | 5  |
| CVS-TG.....  | 7  |
| L'ex redattrice ci scrive.....                               | 8  |
| La mia esperienza di grafico per “Cristo Vera Speranza”..... | 9  |
| CVS Un nuovo orizzonte.....                                  | 10 |
| Incontro regionale bambini-adolescenti.....                  | 12 |
| La Peregrinatio Mariae nel territorio della Buon Pastore...  | 13 |
| U pulpe e la pelòse.....                                     | 17 |
| Ora puoi contribuire anche tu!.....                          | 19 |

### **Hanno collaborato a questo numero:**

Emanuele Battista, Michele Capozza, Michela Caputo,  
Maristella Giannoccaro, Tiziana Schino, Gaetano Scioscia,  
Rosa Sinisi

### **Redazione**

Maria Letizia Berselli, Don Vittorio Borracci, Alessandro  
Pastore, Emanuele Rinaldi, Floriano Scioscia

In copertina: *Bamboo and Water*, Bill Westerman

Stampa a cura di: Cartoleria Rizzi, Viale L. Sturzo 49, Bari

Sito informativo generale del CVS [www.sodcvs.org](http://www.sodcvs.org)

Sito a livello locale: [cvsbari.altervista.org](http://cvsbari.altervista.org)

## Editoriale

Aprile, mese di primavera e della Santa Pasqua 2006. Davvero non poteva esserci un momento migliore per cominciare l'avventura di questo giornalino.

La primavera vede la natura risvegliarsi dopo la stagione invernale, con gli alberi che fioriscono e si preparano a dare i loro frutti. Anche questo giornalino, che prende il nome dall'albero di bambù, vuole portare a tutti gli amici del Centro Volontari della Sofferenza di Bari – ma non solo – frutti di speranza e una voce amica.

Nella Settimana Santa, culminata con la Pasqua, abbiamo celebrato la passione, morte e risurrezione del Signore Gesù. In questi misteri trova luce e forza la pastorale della sofferenza. Tutte le persone colpite dalla malattia hanno in Gesù Cristo, che accetta l'estrema sofferenza della crocifissione

per portare salvezza all'umanità peccatrice, il maestro e la via per vincere la tentazione dello scoraggiamento e diventare capaci di donare completamente se stessi e la propria sofferenza a Dio per il bene delle anime di molti. La risurrezione del Signore, poi, ci ricorda la meta del faticoso cammino della vita.

L'idea del giornalino è stata di Don Vittorio Borracci, assistente spirituale del CVS di Bari sin dagli esordi, che ha fortemente voluto questo periodico non tanto per informare o fare cultura, ma per fare famiglia. “Il Bambù”, infatti, non vuole essere come i giornali o le riviste che si trovano in edicola, ma uno spazio aperto a tutti i membri del CVS di Bari per condividere esperienze, fatiche e gioie della vita associativa e del cammino quotidiano dei volontari della sofferenza, proprio come in una famiglia si vivo-

no insieme le vicende di tutti giorno per giorno, per crescere nella comunione. Speriamo perciò che, numero dopo numero, il giornalino aiuti tutti i civessini a sentirsi più vicini.

Molti di voi ricorderanno che per tanti anni il CVS di Bari ha già avuto un giornalino, Cristo Vera Speranza. Vogliamo raccogliere l'eredità di quello straordinario percorso che il Signore ha concesso di fare. Alcuni collaboratori di allora, che adesso non sono più a Bari, hanno gentilmente scritto i loro messaggi di saluto e di auguri per questo primo numero, che danno forza a noi nuovi all'inizio di questo impegno. Il ricambio generazionale, infatti, è evidente e il pensiero non può non andare ai membri del CVS e collaboratori di Cristo Vera Speranza che ci hanno preceduto nella casa del Padre. Li ringraziamo di cuore per quanto hanno fatto con la loro testimonianza. Don Vittorio

si è prodigato tanto per portare forze fresche a questo progetto e ha coinvolto molte persone, anche giovani e da poco avvicinati al CVS. Da parte nostra ci sono disponibilità ed entusiasmo: speriamo, con l'aiuto del Signore e della Vergine Maria, di offrire un buon servizio e di saper ascoltare con attenzione e umiltà i vostri consigli per migliorare sempre.

Resta solo da chiarire il motivo della scelta del titolo "Il Bambù". L'ispirazione è venuta da un racconto orientale, che è riportato alla pagina seguente. Pur non essendo di origine cristiana, è molto vicino alla spiritualità propria del CVS. In modo semplice e poetico ci fa capire che la sofferenza resta sempre un mistero, ma se la accettiamo con disponibilità per fare la volontà del Signore diventa via di realizzazione per noi e fonte di conversione e di benedizione per gli altri.

Floriano Scioscia

## *La parabola del bambù*

*C'era un giardino molto bello. Il suo Signore ne era orgoglioso. Il più bello degli alberi, e anche il più caro al Signore, era un prezioso bambù. E lo stesso sapeva di essere l'albero prediletto del Signore. Il Signore un giorno con faccia seria si avvicinò al bambù e disse: "Caro bambù, io ho bisogno di te".*

*Per il bambù sembrava venuto il giorno più bello della sua vita e con gioia rispose: "Eccomi, Signore! Prendimi e fa' di me quello che vuoi!". "Caro bambù – il Signore rispose – ti devo tagliare,"*

*"Tagliare? No! Signore. Vedi che sono il più bello dei tuoi alberi – e tu mi vuoi tagliare?"*

*"Caro bambù, se non ti*

*posso tagliare non ho bisogno di te".*

*Dopo un lungo silenzio l'albero disse: "Se non ti posso servire senza essere tagliato, allora, tagliami".*

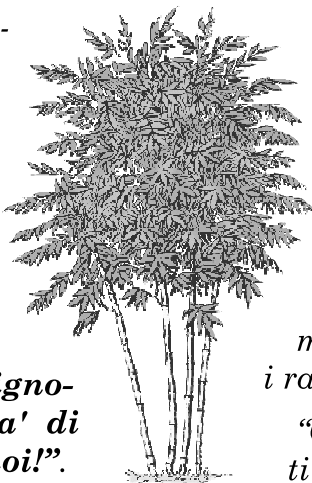
*Ma il Signore gli rispose con la stessa faccia seria: "Devo tagliare anche i tuoi rami e le tue foglie".*

*"No, Signore! Sai bene che la mia unica bellezza sono i rami e le foglie. Tagliami, ma non togliermi i rami e le foglie".*

*"Caro bambù, se non ti posso tagliare i rami e le foglie, non ho bisogno di te".*

*"Signore, – disse il bambù a bassa voce – prendi i miei rami e le mie foglie".*

*"Caro bambù io ti devo*



*ancora dividere in due parti e devo strappare il tuo cuore!".*

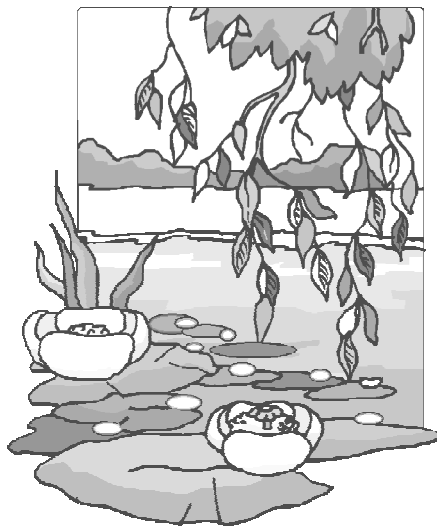
*Dopo un lungo silenzio il bambù si inclinò davanti al Signore e disse: "Tagliami e dividimi".*

*Così il Signore del giardino tagliò il bambù, tirò via i rami, strappò le sue foglie, lo divise in due parti e gli strappò il cuore.*

*Poi lo prese e lo portò dove acqua fresca da una sorgente sgorgava verso campi aridi. Là il Signore posò il suo bambù e collegò un capo del tronco tagliato con la sorgente e incanalò l'altro capo verso il campo.*

*La sorgente cantò un benvenuto e le chiare scintillanti acque si riversarono attraverso il corpo straziato del bambù verso il canale che correva sui campi inariditi che ne avevano tanto bisogno.*

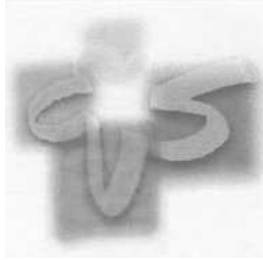
*Così quello che era un magnifico bambù diventò una grande benedizione in tutta*



*la sua fragilità e umiltà.*

*Quando era ancora grande e bello egli cresceva solo per se stesso e gioiva per la propria bellezza, invece per mezzo della sua distruzione diventò un canale che il Signore poteva usare per rendere il suo regno più fruttuoso.*

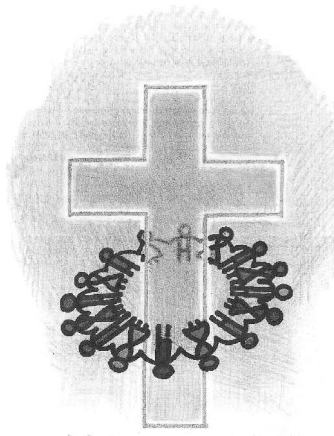
## CVS-TG



Giovedì 20 aprile 2006 alle ore 19.30, presso la Basilica di San Giuseppe in Bisceglie, verrà ordinato Diacono Cosimo Damiano Del Curatolo.

Rendiamo grazie a Dio per il servizio che ha prestato a noi civuessini della Diocesi di Bari-Bitonto.

Rosa Sinisi



## **L'EX REDATTRICE CI SCRIVE**

Roma, 1 aprile 2006

Carissimi,

qualcuno di voi già lo sa, altri lo apprenderanno ora. Sin dal settembre 2005 mi sono trasferita a Roma, non per mia volontà, ma perché quando il Signore chiama bisogna sempre essere disposti a dire "Eccomi"

Sto in una casa di un'Associazione laicale chiamata Istituzione Teresiana, in cui mi sono consacrata al Signore sin dal 1967. Poi ho conosciuto il CVS e poiché le due associazioni non sono incompatibili ho anche la tessera del CVS, come volontaria della Diocesi di Bari, a cui sono sempre legata. Ricevo "L'Ancora" puntualmente.

Qualche cenno su quest'Associazione, che ha il Fondatore, Pedro Poveda, martire per la fede, canonizzato nel 2003 da Giovanni Paolo II. E' un'Associazione internazionale che opera nel campo della cultura, in varie parti del mondo.

Se vi trovate a passare per Roma, potete venirmi a trovare o farmi una telefonata. L'indirizzo lo sa Annalisa o Rosa Sinisi.

La cosa più bella è che ho la Cappella col Santissimo vicino alla mia stanza e che, anche se non vado a Messa tutti i giorni, mi accompagnano almeno la domenica.

Nella mia Parrocchia non c'è il CVS, mi è stato proposto di formare un gruppo: vedremo, se sarà possibile con la bella stagione, visto che non sono autosufficiente e che a Roma non funzionano bene le strutture per disabili.

un ricordo affettuoso

Michela Caputo



## **LA MIA ESPERIENZA DI GRAFICO PER "CRISTO VERA SPERANZA"**

Brescia 12/04/2006

Ore 16.15 circa, ricevo una telefonata da don Vittorio che mi dice: «Voglio far risorgere Cristo Vera Speranza, ti invito a fare un articolo sulla tua esperienza di grafico.» E' una bella notizia. Mi sono messo subito al lavoro.

E' passato un po' di tempo dal mio ultimo impegno per il giornale, ma rimane sempre vivo in me il ricordo del compito, che avevo, di rendere visibile quanto gli amici del CVS di Bari-Bitonto volevano comunicare circa la loro esperienza e il loro impegno nel centro.

Nel corso degli anni si è passati da un lavoro più manuale che consisteva nel battere a macchina da scrivere gli articoli (da parte di Mariella) e poi sistemare i titoli e l'impaginazione, ad un lavoro che successivamente è diventato computerizzato. Prima di fare questo lavoro ci incontravamo mensilmente con don Vittorio per leggere gli articoli, trovare i titoli e poi c'era tutto il lavoro grafico da svolgere.

Ho svolto questo compito offrendomi di mettere tutto l'entusiasmo e l'impegno necessari a raggiungere l'obiettivo. Oggi mi resta un ricordo molto bello dell'amicizia che mi ha legato in particolare ai componenti della redazione, e spero si possa ripetere per voi quest'esperienza.

In attesa di rivederci al più presto vi saluto tutti con amicizia e affetto e vi auguro

Buona Pasqua

Michele Capozza

## CVS Un nuovo orizzonte

---

*L'opinione di una ragazza entrata da poco in contatto con la realtà del CVS*

---

Loseto (Ba) – Il 26 Marzo scorso nella chiesa del Salvatore è stato organizzato un incontro regionale con i volontari e insieme disabili, provenienti da varie località pugliesi, quali Lecce, Taranto, Brindisi, Gallipoli, Motto-la e Manduria, per il CVS (Centro Volontari della Sofferenza), dove ci si aiuta a vicenda: alle persone disabili, viene data la possibilità (con l'aiuto fondamentale anche della chiesa, della fede e della solidarietà), di integrarsi nella società e di crearsi amici, e a noi volontari, la possibilità di crescere e maturare; uno schiaffo al razzismo e al rifiuto della "diversità". In questo contesto, un elemento di fondamentale importanza, è proprio l'insegnamento: noi tutti siamo chiamati dal Signore a compiere una mis-

sione, a svolgere un compito; in questo caso, ad aiutare chi ha bisogno di noi, del nostro aiuto, della nostra disponibilità e spesso anche del nostro più semplice sorriso o abbraccio...

Importante è anche capire che le "diversità" spesso temute ed estraniare dalla gente, non sono altro che sfumature della nostra stessa vita, che non sono "difetti" o ancora "copie venute male" ma persone che come tutti noi, hanno una sensibilità, un orgoglio, un modo di essere e non c'è nulla che giustifichi il comportamento ignorante di molta gente; queste persone hanno tutti i diritti di questo mondo di essere rispettate e calcolate sotto tutti i punti di vista: anche la loro opinione è importante e noi tutti dobbiamo tenerne conto, non

dobbiamo estraniarli o isolarli ma renderli partecipi della nostra vita quotidiana, dobbiamo considerarli a tutti gli effetti nostri amici, fratelli e compagni di avventura. Non è giusto giudicarli a priori solo perché magari non hanno la forza di camminare sulle loro gambe o gli è più difficile esprimersi con gli altri. Dobbiamo anzi aiutarli a integrarsi, a farli sentire a loro agio in ogni situazione sempre però evitando di trattarli come oggetti.

A questo incontro hanno partecipato bambini e anziani, adolescenti e adulti, genitori e figli, fratelli, cugini e anche molti amici.

La si può definire come una giornata all'insegna dell'amicizia, del sorriso e del sostegno sociale da una parte, e dall'altra, della crescita

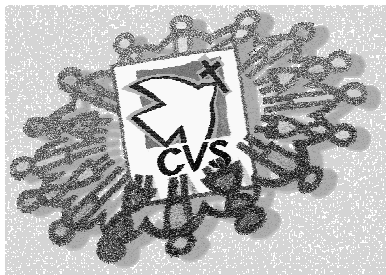
interiore, della socializzazione e dell'amore per il prossimo. Una giornata istruttiva in particolar modo per i bambini e per gli adolescenti, che maggiormente da altri si lasciano influenzare dai giudizi negativi della gente.

Un altro aspetto importante di questa giornata, è stato il confronto fra tutti noi: proprio discutendo per difendere le nostre idee, le nostre opinioni diverse e esprimendo la nostra ragione, è venuto fuori che anche se apparteniamo più o meno alla stessa fascia d'età, frequentiamo in linea di massima le stesse scuole e a volte le stesse compagnie di amici, in realtà siamo tutti persone diversissime, con caratteri poco simili, se non opposti... queste sono le nostre sfumature...

Maristella Giannoccaro

## Incontro regionale bambini-adolescenti

Il 26/03/06' si è tenuto l'incontro regionale del C.V.S del settore bambini/ adolescenti tenutosi a Loseto, sono venute persone da altri luoghi tipo Taranto e Lecce.



E' stato un incontro diverso dal solito, una cosa nuova che mi ha colpito molto, ho conosciuto gente nuova, ho socializzato di più e ci siamo divertiti tantissimo, ma la cosa più bella è che abbiamo alternato i momenti di preghiera a quelli di divertimento. I momenti di preghiera erano caratterizzati anche da giochi, risate, e nostre opinioni e sensazioni sul significato della parola "MISSIONE" e quindi cosa significa per noi; ci siamo

confrontati e da lì ci siamo accorti che tutti noi siamo diversi nel modo di pensare, di interpretare e agire, è bello perchè sentire opinioni diverse ti aiuta a vedere e ad interpretare le cose in modo diverso, in maniera più ampia e non con la rigidità dei nostri pensieri.

In questi incontri si riesce a distaccarsi da tutto ciò che ti circonda, dagli eventi negativi che molto spesso caratterizzano la quotidianità facendoti sentire in una comunità, come se stessi in una minuscola città con gente che condivide il tuo stesso ideale; la conclusione a cui a siamo giunti è che "MISSIONE" vuol dire soprattutto "avere un cuore caldo che possa amare".

Spero che a questi incontri partecipino sempre più gente perchè ne vale veramente la pena.

Tiziana Schino

## La Peregrinatio Mariae nel territorio della Buon Pastore

---

*Come una volta ha fatto per sua cugina Elisabetta, la Madonna si mette ancora oggi "in viaggio" perché tutti possano conoscere l'intensità dell'amore di Dio e siano da esso convertiti. Lo fa sostanzialmente in due modi: di sua iniziativa, vedi le sue innumerevoli apparizioni, e per opera di suoi "apostoli", cioè uomini e donne che ancora oggi si muovono per far rivivere innumerevoli "visitazioni", dove Maria porta Gesù e viene a provocare nuove meraviglie di grazia.*

---

Non dimentichiamoli, non dimentichiamoci! E' un po' questo il *leitmotiv* con cui noi tutti abbiamo concluso, il 12 febbraio scorso, la giornata "parrocchiale" del malato nella Parrocchia Buon Pastore. Dopo un'adeguata preparazione ed una serie di iniziative coordinate da Don Vittorio con i gruppi del CVS e dei ministri straordinari della santa Comunione si è riusciti (diciamo finalmente!) a dare la giusta rilevanza e il ruolo appropriato agli anziani e agli ammalati della nostra parrocchia (cioè a coloro che non possono partecipare con continuità alla vita

di comunità), consentendo anche di far giungere le loro voci, le loro preghiere e i loro desideri alla comunità tutta, che per un giorno si è posta "alla scuola del malato". Ma dopo aver segnato il punto, il rischio era ancora più grave: come attivarci per non far tornare nell'oblio questi nostri fratelli, che per un giorno abbiamo eletto a nostri maestri "esperti" di vita? Riconosciamo i nostri limiti, e chiediamoci quante volte questo è purtroppo accaduto, negli anni scorsi, cioè di ricordarci di loro solo in due o tre occasioni particolari, quando la liturgia e le ricor-

renze ci inducevano a farlo.

Occorre, dunque, stare vicino a questi fratelli anziani o ammalati con continuità, non soltanto visitandoli la domenica quando ricevono la comunione a casa, ma incontrandoli anche nei giorni feriali, cioè proprio in quei giorni in cui coloro che lavorano, studiano o sono impegnati in altro hanno un gran daffare e loro, invece, sono probabilmente più soli e trascurati. Per questo, nei primi giorni dello scorso marzo le sorelle del CVS e i ministri straordinari della comunione della nostra parrocchia hanno organizzato la *peregrinatio Mariae* portando per una settimana, di giorno in giorno, la statua della Madonna di Fatima del CVS nelle case degli anziani del territorio parrocchiale. E così per questi fratelli a cui non è facile lasciare le loro case la Madonna, Regina degli Apostoli, si è fatta pellegrina per visitarli e per “bussare” alle porte



del loro e del nostro cuore; e così per essi la Salute degli infermi raggiunge le loro famiglie: è la famiglia «piccola chiesa domestica» il “luogo” dove la Vergine desidera entrare. Queste visite hanno costituito, per noi, un'altra occasione per incontrarli,

per far sentire loro la presenza e l'attenzione della comunità, per recitare insieme la preghiera del rosario ed inoltre, quando è stato possibile, per presentare anche la spiritualità di mons. Novarese e

del movimento da lui fondato. In questa maniera si è voluto trasmettere loro anche il senso che può avere una vita vissuta e donata trasformando in mistero d'amore il disagio, la solitudine e le

sofferenze a cui la loro condizione può dar luogo. Ma certamente per loro, per tutti loro, il momento più intenso è stato il pregare il rosario insieme, momento in cui Maria nel silenzio della preghiera ci indica Gesù, e raccogliendo l'eredità lasciata dal figlio sul Golgota insegna a tutti i credenti, cioè a tutti i suoi figli, il sacrificio d'amore di colui che ha sofferto, è morto e risorto per noi.



Durante le nostre visite è stato piacevole leggere negli occhi di questi fratelli anziani la gioia nel ricevere la statua della Vergine, nel

poter pregare insieme la preghiera del rosario, preghiera in cui loro sono assidui ma che recitano spessissimo da soli, nel poter rompere la loro solitudine raccontando

finalmente un po' di sé, delle loro esperienze e dei loro umori. Ci hanno fatto comprendere ancora una volta, magari dopo aver rapidamente superato la timidezza iniziale di trovarsi con persone non conosciute, di quanto essi siano pronti ad aprirsi con gli altri, di tutto ciò che possono dare e condividere con chi è pronto ad entrare

con discrezione e rispetto nel loro quotidiano. E così, dopo le esperienze vissute in occasione della giornata mondiale del malato, anche dopo l'esperienza della peregrinatio condivisa con i fratelli ammalati il pensiero che ci rimane dentro è sempre lo stesso: non dimentichiamoli, non dimentichiamoci!

Gaetano Scioscia





## U pulpe e la pelòse

*Nu pulpe, stève a fa la poste,  
a na pelòse tosta, tosta.*

*U cìrre a chiane a chiane sckaffàve,  
la teccuàve, la sfettève, la provocàve.*

*"Ce iisse la cape do cuèste,  
te ià fa 'mbrìme la fèstel!*

*"Che me nge l'ha?  
Sinde a me, vattìne chiù dà".*

*"Nande e tre, come a te, stamatìne,  
che me avònne fatte na brutta fine.*

*"Tì non sò fèsse,  
non t'allàseche manghe u-uèsse."*

*"Vine do, iisse fore,  
te ià strènge core a core.*

*La pelòse, dette nu scatte,  
do buche zembò com'a na matte.*

*U pulpe a chiumme se scettò,  
e iìnd'a nudde l'auandò.*

*Ah... sì, ce iève chendènde,  
non la lassàve chiù chedda fetènde!*



*Ce soddesfaziòne, nge parève ca volàve  
e la cape attùrne, attùrne ng'aggeràve.*

*Ce stève a seccède se ne frecàve,  
iìdde se sendève nu Rè e spelpàve.*

*Po' skandò, se sendì fore da l'acque du mare,  
e fù acciaffàte dalla mane du marenàre.*

*Desperàte o vrazze s'attaccò,  
e cudde, nu muèzzeche 'ngàpe nge terò.*

*La pelòse, mezza morte e totta sfraccedàte,  
u vedève ca chiangeve, le forze u-avèvene lassàte.*

*"Le vide l'alde tre com'a tè,  
te u-avève ditte: mò, ce uè da me"?*

*"Aspitte, ca non iè angòre fernùte,  
sop'o scoglie a da ièsse sbattùte.*

*"Ah... ce brutta fine ca stogghe a fa:  
iì penzàve, ca me non avève atteccuà mà".*

*Ie probbe vère:  
Ce va' pe frecà,  
prime o doppe,  
arremmànne frecàte!*



Emanuele Battista

**Ora puoi contribuire anche tu!**  
**IN MANIERA DEL TUTTO GRATUITA,**  
**PUOI DECIDERE DI DESTINARE**  
**IL "5 PER MILLE" DELL'IRPEF PER FARE DEL**  
**BENE!**

La legge finanziaria (Legge 23 dicembre 2005 n. 266, articolo 1, comma 337) prevede che, per il 2006, si possa destinare il 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche anche alle associazioni di volontariato e alle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS).

Dal 2005 la nostra Associazione Centro Volontari della Sofferenza – Diocesi di Bari-Bitonto è anche ONLUS e quindi rientra a pieno titolo tra quelle che possono beneficiare del 5 per mille.

Basta apporre la propria firma nel primo dei quattro quadri: che figurano sui modelli di dichiarazioni (CUD 2006; 730/1 – bis redditi 2005; UNICO persone fisiche 2006):

**(1) Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e di altre fondazioni e associazioni riconosciute**

Nel riquadro sottostante a quello della firma bisogna mettere il codice fiscale dell'Associazione

**Il codice fiscale dell'Associazione è: 93071810720**

E' consentito scegliere una sola associazione a cui destinare la quota. La scelta di destinazione del 5 per mille e quella dell'8 per mille, però, non sono alternative fra loro.

***GRAZIE!!!!***

